



Guido also cultivated socially-committed art, with the intention of paying tribute to honest, humble work and to the less affluent social classes. In this vein, he painted *Gregge intorno al fuoco* (*A Flock Around the Fire*) and *Cavalli al lavoro* (*Horses at Work*), a prelude to works of greater visual impact, such as *Il muratore* (*The Bricklayer*, 1935), *Ritorno dal lavoro* (*Return*

from Work, 1939), and the sketch for *Gloria dei campi* (*Glory of the Fields*), that were partially influenced by the Fascist regime's values. But the indisputable protagonists of this exhibit are the landscapes and views of towns and cities, to which the artist dedicated himself right from the start. Trained in Fontanesi's *en plein air* painting style, at the end of the 1910s, Guido di Montezemolo's paintings were strongly marked by the chromatic principles of Divisionism, as can be seen in small masterpieces such as *Palazzo Reale* (*The Royal Palace*, 1917-1918) and *Torino. Palazzo Madama*, 1919-1920. However, he soon abandoned this style in a widespread climate of Return to Order, which, to Montezemolo, signified returning to his initial and beloved figurative sources.



- 1) *Primavera in autunno* (*Springtime in Autumn*), 1895. Oil on panel.
- 2) *Gregge intorno al fuoco* (*A Flock Around the Fire*). Pastel on paper.
- 3) *Palazzo Reale* (*The Royal Palace*), 1917-1918. Oil on canvas.
- 4) *Torino. Palazzo Madama* (*Turin. Palazzo Madama*), 1919-1920. Oil on panel.
- 5) *In copertina: Ritratto di famiglia* (*Family Portrait*), 1924. Oil on canvas.
- 6) *Il muratore* (*The Bricklayer*), 1935. Oil on canvas.
- 7) *Casolari presso Oulx* (*Farmhouse near Oulx*), 1940. Oil on plywood.

La S.V. è cordialmente invitata all'inaugurazione della mostra che si terrà il giorno

Sabato 19 febbraio alle ore 16.00
presso il Palazzo Salmatoris

Orario:

Mercoledì, giovedì e venerdì: 14.30 - 18.30
Sabato e domenica: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00

INGRESSO LIBERO

COME RAGGIUNGERE CHERASCO:

Autostrada A6

Torino-Savona
(Uscita Marene, Cherasco)

Aeroporti

Torino Caselle km 70
Levaldigi km 20

Autostrada A21

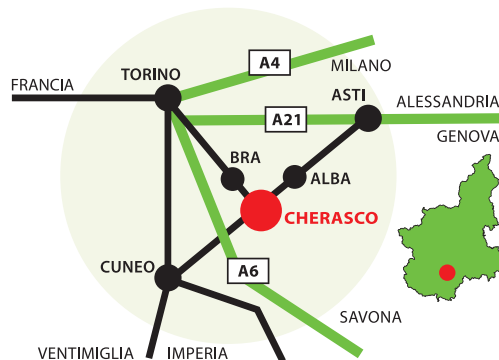
Torino - Piacenza
(Uscita Asti Est, Statale
Alba-Cuneo)

Distanze:

Alba km 20 / Torino km 50 /
Milano km 185
Genova km 135 / Bologna km
295 / Roma km 610

Ferrovia

Linea Torino - Bra -
Ceva - Savona



CITTÀ DI CHERASCO
Provincia di Cuneo



Cherasco
Cultura



Guido di Montezemolo

(1878-1941)

La poetica della pittura
tra verismo e Ritorno all'ordine



CHERASCO - Palazzo Salmatoris

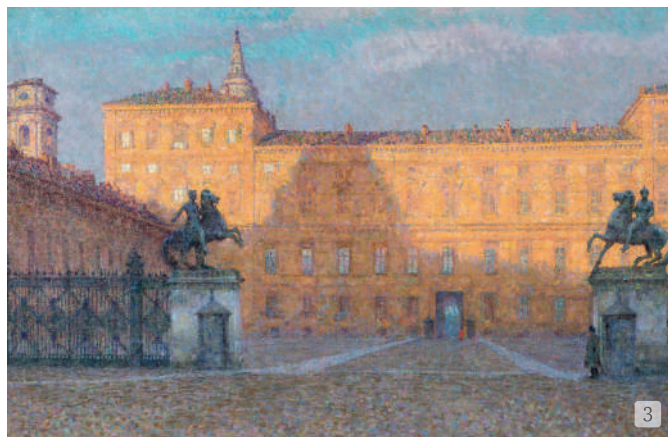
19 febbraio - 15 maggio 2022



Esponente di un'antica famiglia nobile piemontese, Guido Cordero di Montezemolo (Mondovì, 1878 - Torino, 1941) fu un pittore che visse tra due mondi: quello tranquillo della ricca e genuina campagna piemontese e quello effervescente delle grandi città europee, serbatoi di novità sociali e artistiche. Allievo di Pier Celestino Gilardi e di Giacomo Grosso all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, fin da giovane intese la pittura come missione di vita, intesa quale mezzo per esaltare la realtà attraverso un uso sapiente e studiato del colore. Influenzato nella prima produzione dal Simbolismo tardo ottocentesco, seppe aggiornare il proprio stile pittorico attualizzandolo a seconda delle correnti figurative in voga, sperimentando nel primo decennio del Novecento il Divisionismo, per passare, dopo il 1919, a un recupero accademico della forma.



La mostra di Palazzo Salmatoris racconta la vita e il lavoro dell'artista attraverso una selezione di cinquanta opere, scelte tra quelle che i discendenti tutt'oggi custodiscono gelosamente. Tra i dipinti esposti spiccano, per bellezza e intensità di espres-



sione, i magnifici ritratti che il pittore dipinse a partire dall'ultimo decennio dell'Ottocento, quali *Primavera in autunno* (1895), *Suonatrice d'arpa* (1905) e *Ritratto di famiglia* (1924). Protagonisti di queste scene furono sovente il pittore stesso e membri della sua famiglia. Accanto a questo tipo di produzione, più intima, ci fu quella di impegno sociale che Guido coltivò con l'intento di rendere omaggio a situazioni lavorative diverse. Fu così che dipinse *Gregge intorno al fuoco* e *Cavalli al lavoro*, preludio a opere di maggior impatto visivo, quali *Il muratore* (1935), *Ritorno dal lavoro* (1939) e il bozzetto per *Gloria dei campi*, realizzate in un clima di parziale condivisione dei valori del regime fascista. Indiscutibili protagonisti del percorso espositivo sono, però, i paesaggi e le vedute di città e di paesi, ai quali l'artista si dedicò fin dall'inizio della propria attività. Educato alla pittura *en plein air* di fontanesiana memoria, Guido di Montezemolo dipinse alla fine degli anni Dieci immagini segnate da una forte adesione ai principi cromatici del Divisionismo, resi manifesti in piccoli capolavori quali *Palazzo Reale* (1917-1918) e *Torino. Palazzo Madama* (1919-1920), il cui stile fu, però, ben presto abbandonato in un clima di generale Ritorno all'ordine che, per Montezemolo, significò recupero delle tanto amate fonti figurative iniziali.



A member of an old and noble Piedmontese family, Guido Cordero di Montezemolo (Mondovì, 1878 - Turin, 1941) was a painter who lived between two worlds: the tranquil world of Piedmont's wealthy and authentic countryside, and the effervescent world of the major European cities, reservoirs of social and artistic innovation. He studied under Pier Celestino Gilardi and Giacomo Grosso at the Accademia Albertina di Belle Arti (Albertina Academy of Fine Arts) in Turin and, right from an early age, he considered painting his mission in life, a means to enhance reality through a skillful and studied use of color. His earliest works were influenced by late-19th-century Symbolism but he later updated his personal pictorial style and adapted it to the figurative trend in vogue, experimenting with Divisionism during the first decade of the 20th century before returning to a more academic rendition of forms after 1919.

The exhibit at Palazzo Salmatoris recounts the artist's life and opus through a selection of fifty works, chosen from among those that are still jealously safeguarded by his descendants. Among the paintings on exhibit, the beauty and expressive intensity of the magnificent portraits the artist began painting in the late 1800s are remarkable, such as *Primavera in autunno* (*Springtime in Autumn*, 1895), *Suonatrice d'arpa* (*Harp Player*, 1905), and *Ritratto di famiglia* (*Family Portrait*, 1924). The protagonists of these scenes were quite often the artist himself and members of his family. Besides this more intimate type of paintings,

